

REGOLAMENTO ANTIMOLESTIE DI FRIDAYS FOR FUTURE ITALIA

La giustizia climatica per cui lottiamo tutti i giorni sarà tale se e solo se unita a quella sociale e questo include anche i nostri spazi. Purtroppo viviamo in una cultura patriarcale, che ci educa alla violenza e all'oppressione; nessuna ne è completamente esente, per questo necessitiamo di strumenti per rendere il nostro movimento più safe possibile per tutte.

-La Consulteria di Fridays For Future Italia



0. Fenomenologia della violenza e ruolo della Consultoria

Fenomenologia della violenza:

“Per violenza intendiamo un’azione, non un’emozione, e precisamente un’azione fisica o verbale con la quale si intende annullare qualcun altrø, o distruggere una parte di essø, o delle sue volontà.

Nella violenza il desiderio di far scomparire l’altrø, di escluderlø, di ridurlø al silenzio diventa piø forte e prioritario rispetto al desiderio di dialogo, di confronto e di conflitto. La violenza è ciò che conduce alla negazione dell’altrø, al suo annientamento, alla sua uccisione, anche se non in senso letterario.”

(Da: <https://stannefuori.it/che-cose-la-violenza/>)

Perciò è importante che riconosciamo la differenza tra un *conflitto*, che ha un consenso nella discussione e non ha intento di umiliare, sottomettere, annientare né intimidire la controparte, e una *violenza*, che invece viene imposta senza consenso e passa attraverso la manipolazione, come ad esempio una perdita del filo logico delle discussioni con l’intento di portare all’esaurimento, perdere l’obbiettivo e rinunciare alla discussione da parte della/e vittima/e.

La violenza è una dinamica che riconosciamo come di potere su vari livelli e che tende ad intersezionarsi con i diversi tipi di discriminazione che esistono in maniera sistemica nella società in cui viviamo.

Inoltre come movimento riconosciamo come una vittima sia tale solamente all’interno della violenza e ripudiamo ogni forma di vittimizzazione secondaria, impegnandoci a rispettare sempre la dignità delle persone che hanno subito violenza all’interno del movimento.

(Dalla formazione del 7/04/2023 con Casa delle donne per non subire violenza - Bologna)

Riconosciamo inoltre come movimento che non possono essere utilizzate come pretesto per giustificare qualsiasi atto di violenza che rientra nel campo di applicazione del presente regolamento: la cultura, gli usi e costumi, la religione, le tradizioni o il cosiddetto "onore".

(Art.42 della Convenzione di Istanbul)

Riconosciamo infine come non possono nemmeno essere utilizzati metodi alternativi di risoluzione dei conflitti - tra cui la mediazione, la conciliazione e la facilitazione - per tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione del presente regolamento.

(Art.48 della Convenzione di Istanbul)



Ruolo della consultoria all'interno del movimento:

La Consultoria nasce all'interno del movimento a seguito di diversi casi di violenze, pregresse e non, denunciate all'assemblea nazionale di Civitavecchia del 8-10/04/2022.

Il gruppo della Consultoria si costituisce come gruppo interno al movimento, che mantiene però una struttura indipendente facente riferimento al Regolamento Antimolestie nella sua stesura più aggiornata.

L'aggiornamento del regolamento può essere proposto: dalla Consultoria, in base alle necessità specifiche riscontrate in un caso per dotarsi di strumenti opportuni all'aiuto richiesto o dal [WG] Decostruzione, in base ad un'esigenza politica di riconoscimento o trattazione di nuove forme di violenza.

La Call referenti, può proporre alla Consultoria o al [WG] Decostruzione di aggiornare il regolamento ma non può produrre un aggiornamento autonomo. Le proposte di aggiornamento vengono adottate dal movimento a seguito di un confronto tra la Consultoria e il [WG] Decostruzione e una conseguente notifica e spiegazione in Call Referenti, o dallo strumento decisionale del movimento utilizzato in quel momento.

Il seguente regolamento entrerà in vigore nel movimento a seguito di un confronto tra la Consultoria e il [WG] Decostruzione (fatto in data 19 e 20 Aprile 2023), un conseguente invio del regolamento ai GL con al possibilità di suggerire modifiche o aggiunte (fatto in data 20 Aprile 2023) e una discussione in call referenti (fatta alle 21 del 23 Aprile 2023) delle modifiche o aggiunte pervenute fino a quel momento (ore 21 del 23 Aprile 2023) .

Vista la natura particolarmente delicata della Consultoria per entrare a farne parte bisogna partecipare alle formazioni, organizzate ciclicamente dal gruppo, con esperti, gruppi transfemministi, centri di fuoriuscita dalla violenza/anti molestie, consultorie, etc...

In presenza di richiami, comportamenti conflittuali con il regolamento o di disturbo da parte di una persona interessata a fare parte della Consultoria, il gruppo si riserva il diritto di valutare l'affidabilità dell'attivista in ottica di protezione delle informazioni sensibili condivise al suo interno, ed eventualmente ridirigerle al wg Decostruzione per lasciare la possibilità di contribuire nelle condizioni più safe per tutte.



Processo di attivazione della Consultoria:

Il processo di attivazione della Consultoria passa attraverso le segnalazioni di violenze che vengono riportate attraverso la mail attiva della consultoria, attualmente: consultoriaffita@gmail.com (04/2023) o del form di segnalazione compilabile anche in anonimato, attualmente: <https://forms.gle/uLC5D24uBGaPhBhi9> (04/2023)

Inoltre chiunque abbia bisogno di supporto o fosse incertə di aver subito o meno violenza, può contattare la consultoria anche solo per un consiglio, in via informale, attraverso i tag che verranno indicati nel gruppo “[Comunicazioni] Attivistə FFF • Italia”, senza il bisogno di inviare una segnalazione ufficiale.

Ogni segnalazione ufficiale viene presa in carico da almeno due attivistə della consultoria, del medesimo genere della persona che invia la segnalazione per favorire un rapporto di fiducia basato sull’empatia e la comprensione.

Le attivistə aprono un canale di comunicazione con la persona che ha inviato segnalazione (qualora avesse lasciato un recapito nel form), per comprendere insieme i passi da seguire e aiutarla ad acquisire gli strumenti necessari a elaborare e affrontare il caso.

La Consultoria si impegna a proteggere le vittime di violenza su tutta la linea, innanzitutto non divulgando mai informazioni sensibili all’interno del movimento e agendo unicamente con il consenso di chi chiede aiuto.

In questo senso La Consultoria non ha la libertà di prendere scelte autonome senza una previa discussione con le vittime e le scelte degli strumenti da utilizzare per i singoli casi debbano essere valutate in base all’utilità per il processo di aiuto della persona che ha subito violenza.

Le decisioni che verranno attuate rispetto ai singoli casi saranno prerogativa della Consultoria, nell’interesse dell’impegno collettivo che come movimento ci siamo date e non delle volontà delle persone individuali che ne fanno parte. Il gruppo della consultoria lavora quindi per far rispettare questo impegno collettivo, mentre il movimento si impegna a rispettare il ruolo delle persone che lavorano nella consultoria.

La Consultoria si dota di tre strumenti principali: l’allontanamento definitivo, il percorso di fuoriuscita dalla violenza (anche se riconosciamo che questo può comportare ad un’attesa di anni vista la situazione delle liste d’attesa dei centri di



fuoriuscita dalla violenza italiani) e la Regola dei tre Avvisi. Questi strumenti sono declinati specificatamente in base ai casi nelle sezioni successive rispettando sempre la volontà di chi sta chiedendo aiuto.

Vogliamo che sia chiaro però che se la persona non vuole che la persona non venga allontanata allora non verrà allontanato, né il caso uscirà fuori. Ribadiamo il fatto che la Consultoria agisce solamente con il consenso della vittima.

La Regola dei tre avvisi funziona per cui una volta registrata una segnalazione di specifici casi di violenza la Consultoria si possa attivare attraverso un avviso alla persona segnalata facendo notare i comportamenti segnalati, un conseguente monito a non ripeterli ed un consiglio di provare ad avviare un processo di decostruzione.

Nel caso in cui venisse riportato un secondo caso di violenza, sempre rientrante all'interno della casistica di applicazione della regola dei tre avvisi, la Consultoria procederà con un secondo avviso come nel primo avviso.

Nel caso in cui venisse riportata una terza segnalazione sempre rientrante all'interno della casistica di applicazione della regola dei tre avvisi, la Consultoria procederà con la notifica alla persona segnalata di allontanamento dal movimento.

La persona allontanata potrà rientrare nel movimento a seguito di un percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Gli avvisi verranno condivisi anche con il GL di riferimento della persona segnalata tramite una comunicazione da parte della Consultoria nella prima assemblea utile del GL in cui si farà presente che una persona è stata segnalata e verrà fatto un promemoria dei percorsi di decostruzione che si possono avviare dal GL assieme alla Consultoria.

In tutti i casi di allontanamento con la possibilità di poter rientrare nel movimento previo percorso di fuoriuscita dalla violenza; il rientro nel movimento è subordinato ad una valutazione dal [WG] Decostruzione.

La Consultoria non è un'istituzione giudiziaria né una forma di polizia transfemminista, dunque non si occuperà di dirigere delle indagini o reperire prove autonomamente, ma si attiverà sulla base delle informazioni fornite attraverso le segnalazioni.



1. Conseguenze nei casi di violenza fisica nel movimento

Definiamo i casi di violenza fisica come:

- spintonamento o stratonamento
- schiaffi
- morsi
- calci o i pugni
- colpire o cercare di colpire con un oggetto
- lancio di oggetti
- le minacce con arma da fuoco o da taglio
- l'uso di arma da fuoco o da taglio
- etc...

(Dalla formazione del 7/04/2023 con Casa delle donne per non subire violenza - Bologna)

La consultoria agirà quindi di conseguenza:

1. Vista la natura penalmente perseguibile della violenza la Consultoria si attiverà nell'aiuto della vittima al riconoscimento della violenza, supporto nella scelta di come muoversi ed eventuale accompagnamento in un percorso di avvicinamento al CAV di riferimento più vicino (<https://comeciprovi.women.it/>)
2. La persona riconosciuta come autrice della violenza sarà dunque allontanata dal movimento, anche senza una denuncia/processo ufficiale avviato con le autorità di riferimento; con conseguente allontanamento dai momenti di decisionalità e socialità nazionale (quali: assemblee, formazioni, campeggi, etc...); rimozione da eventuali incarichi di responsabilità (quali: Portavoce nazionale, referente di GL/[WG]/[DG]/, verbalizzatore, facilitatore, deleghe di altro tipo, etc...) anche nell'eventualità di lasciare vacante il posto temporaneamente; allontanamento dai gruppi di Fridays for future (quali: locali, nazionali ed internazionali via whatsapp, telegram, email, signal, instagram e qualsiasi altra forma di messaggistica istantanea e non)
3. L'allontanamento dal movimento è definitivo.



2. Conseguenze nei casi di violenza sessuale nel movimento

Definiamo i casi di violenza sessuale come:

La violenza sessuale è un atto, non solamente fisico ma anche verbale o per iscritto, di violenza commesso da chi usa la propria forza fisica, la propria autorità o qualsiasi altro mezzo per costringere un'altra persona a subire o a compiere atti di natura sessuale, non solamente fisici ma anche verbali o per iscritto, contro la propria volontà.

È l'espressione più visibile di quella che viene chiamata "cultura dello stupro": l'insieme di atteggiamenti, norme e pratiche di stampo patriarcale e colonialista che giustificano – e talvolta incoraggiano – lo stupro e la violenza sulle donne come mezzo di oppressione.

(Dalla formazione del 7/04/2023 con Casa delle donne per non subire violenza - Bologna
Disciplinato in Italia dall'articolo 609-bis c.p.)

Nel particolare definiamo lo stupro come:

- A. Un atto sessuale non consensuale con penetrazione vaginale, anale o orale compiuto su un'altra persona con qualsiasi parte del corpo o con un oggetto;
- B. Altri atti sessuali compiuti su una persona senza il suo consenso;
- C. Coercizione di un'altra persona a compiere atti sessuali non consensuali con terzi.

(Art.36 della Convenzione di Istanbul
Disciplinato in Italia dalla legge n. 66 del 15 febbraio 1996)

Nel particolare definiamo le molestie sessuali come: Una forma di comportamento indesiderato, verbale, per iscritto o fisico, di natura sessuale, con lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona, segnatamente quando tale comportamento crea un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.

(Art.40 della Convenzione di Istanbul
Disciplinato in Italia dall'articolo 609-ter.1 c.p.)

Definiamo il consenso come: "entusiasta", ossia *inequivocabile e senza bisogno di insistenza*; il consenso non è condizionato né da opere di convincimento (abbattere la volontà della persona), né da sostanze (quali stupefacenti ma anche alcoliche) né da alteramenti umorali (come attacchi di panico, patologie psichiatriche o psicologiche i.e. paranoia, schizofrenia et simila), né da qualsiasi disabilità che possa impedire l'autodeterminazione, né dallo sfruttamento di posizioni gerarchiche (anche se 'orizzontali' come referenti, portavoce, verbalizzatori, etc...).

Ricordiamo inoltre che per la definizione di età del consenso si fa riferimento alle legislazioni attualmente vigenti in Italia.

Definiamo il dissenso come: Tutto ciò che NON è un consenso esplicito e consapevole. Esso può essere espresso anche durante e non solamente all'inizio di



un rapporto. Può essere inoltre comunicato tramite linguaggio verbale e non verbale, in modo diretto o indiretto. Alcuni esempi di dissenso meno riconosciuti sono: non dire (esplicitamente, con tranquillità e convinzione) di sì; non riuscire a parlare, deflettere, piangere, cercare di allontanarsi, ...

(Cassazione penale sez. III - 17/12/2019, n. 12628
Cassazione penale sez. III - 19/11/2021, n. 1559)

Queste definizioni sono anche applicabili agli atti commessi contro l'ex o l'attuale coniuge o partner, quale riconosciuto dalla legislazione nazionale.

La consultoria agirà quindi di conseguenza:

- 1) Vista la natura penalmente perseguibile della violenza la Consultoria si attiverà nell'aiuto della vittima al riconoscimento della violenza, accompagnamento in un percorso di avvicinamento al CAV di riferimento più vicino (<https://comecitrovi.women.it/>) e supporto nella scelta di come muoversi.
- 2) La persona riconosciuta come autrice della violenza sarà dunque allontanata dal movimento, anche senza una denuncia/processo ufficiale avviato con le autorità di riferimento; con conseguente allontanamento dai momenti di decisionalità e socialità nazionale (quali: assemblee, formazioni, campeggi, etc...); rimozione da eventuali incarichi di responsabilità (quali: Portavoce nazionale, referente di GL/[WG]/[DG]/, verbalizzatore, facilitatore, deleghe di altro tipo, etc...) anche nell'eventualità di lasciare vacante il posto temporaneamente; allontanamento dai gruppi di Fridays for future (quali: locali, nazionali ed internazionali via whatsapp, telegram, email, signal, instagram e qualsiasi altra forma di messaggistica istantanea e non)
- 3) **Nel particolare nei casi di violenze verbali/per iscritto:** l'allontanamento dal movimento durerà finché la persona segnalata non seguirà un percorso di fuoriuscita dalla violenza, anche se comporta aspettare anni e previo percorso di fuoriuscita dalla violenza; il rientro nel movimento è subordinato ad una valutazione dal [WG] Decostruzione.
- 4) **Nel caso di violenze fisiche:** l'allontanamento è definitivo.



3. Conseguenze nei casi di violenza psicologica nel movimento

Definiamo i casi di violenza psicologica come:

- A. Offese, accuse, atti denigratori, minacce, insulti, controllo ossessivo; svalutazione; isolamento sociale, limitazione della libertà, proibizioni; esclusione dalle decisioni importanti che riguardano il gruppo locale o nazionale; mancata assistenza in caso di malattia o bisogno. riduzione dell'autonomia decisionale della vittima fino alla sua segregazione.
- B. Svalutazioni legate ai ruoli sociali; umiliazioni e vessazioni; svalutazioni dei risultati conseguiti; ridicolizzazioni in pubblico; accuse e attribuzioni di colpe da parte dell'abusante rispetto ai comportamenti da lui agiti; minacce di ripercussioni dirette.
- C. Comportamenti come Gaslighting, Stalking, Mobbing

(Dalla formazione del 7/04/2023 con Casa delle donne per non subire violenza - Bologna)

Nel particolare definiamo il Gaslighting come: forma di manipolazione attraverso la quale l'abusante presenta alla vittima false informazioni con l'intento di farla dubitare di se stessa, della sua memoria e percezione fino a farla sentire disorientata, inadeguata, o addirittura sospettosa di star sviluppando un disturbo psichiatrico.

Nel particolare definiamo lo Stalking come: forma di comportamenti reiterati attraverso i quali chi li commette, minaccia pedina, molesta, effettua telefonate o riserva attenzioni indesiderate che generano, nella persona che li subisce, uno stato d'ansia e di paura che perdura e timore per la propria incolumità, tali da arrivare anche a modificare o stravolgere le proprie abitudini quotidiane.

(Disciplinato in Italia dall'articolo 612-bis del codice penale)

Nel particolare definiamo il Mobbing come: una forma di persecuzione operata ai danni di un singolo individuo o di un gruppo di persone. La forma più nota che prende il nome mobbing è quella che avviene sul luogo di lavoro. Obiettivo del mobbing è quello di creare nella vittima un forte senso di isolamento sociale, fino a costringerla al licenziamento o al trasferimento in altro luogo.

Al pari delle precedenti, il mobbing è una forma di violenza fortemente sessista, poiché colpisce in maniera sproporzionata le donne rispetto agli uomini.

(Dalla formazione del 7/04/2023 con Casa delle donne per non subire violenza - Bologna)

La consultoria agirà quindi di conseguenza:

1. **Nel caso delle violenze del gruppo C:** Vista la natura penalmente perseguibile della violenza la Consultoria si attiverà nell'aiuto della vittima al riconoscimento della violenza, accompagnamento in un percorso di



avvicinamento al CAV di riferimento più vicino (<https://comecetrovi.women.it/>) e supporto nella scelta di come muoversi.

- 1.1. La persona riconosciuta come autrice della violenza sarà dunque allontanata dal movimento, anche senza una denuncia/processo ufficiale avviato con le autorità di riferimento; con conseguente allontanamento dai momenti di decisionalità e socialità nazionale (quali: assemblee, formazioni, campeggi, etc...); rimozione da eventuali incarichi di responsabilità (quali: Portavoce nazionale, referente di GL/[WG]/[DG]/, verbalizzatorə, facilitatorə, deleghe di altro tipo, etc...) anche nell'eventualità di lasciare vacante il posto temporaneamente; allontanamento dai gruppi di Fridays for future (quali: locali, nazionali ed internazionali via whatsapp, telegram, email, signal, instagram e qualsiasi altra forma di messaggistica istantanea e non). L'allontanamento sarà definitivo.
2. **Nel caso delle violenze del gruppo A e B:** Si applicherà la "Regola dei tre Avvisi". Inoltre la persona che ha compiuto questo specifico tipo di violenza potrà essere allontanata da ogni occasione di possibile incontro con la persona contro cui la violenza è stata esercitata, compresi i momenti di decisionalità e socialità locale o nazionale (quali: assemblee, formazioni, campeggi, etc...). In aggiunta verrà valutata con i gruppi di riferimento anche la rimozione da eventuali incarichi di responsabilità (quali: Portavoce nazionale, referente di GL/[WG]/[DG]/, verbalizzatorə, facilitatorə, deleghe di altro tipo, etc...) anche nell'eventualità di lasciare vacante il posto temporaneamente e/o l'allontanamento da altri gruppi di Fridays for future (quali: locali, nazionali ed internazionali via whatsapp, telegram, email, signal, instagram e qualsiasi altra forma di messaggistica istantanea e non)



4. Conseguenze nei casi di violenza online nel movimento

Definiamo i casi di violenza online come:

Le forme più note di violenza di genere in rete sono la diffusione non consensuale di contenuti privati di natura sessuale e il cyberflashing.

La violenza di genere in rete rappresenta il riflesso delle disuguaglianze e delle discriminazioni vissute quotidianamente dalle vittime e risponde alle medesime finalità: impedire alla vittima la piena partecipazione alle opportunità offerte dalla rete spesso attraverso l'uso massiccio di insulti e minacce e viene riconosciuta a tutti gli effetti come una forma di violenza che impatta psicologicamente chi la subisce.

(Dalla formazione del 7/04/2023 con Casa delle donne per non subire violenza - Bologna)

Nel particolare definiamo Diffusione non consensuale di contenuti privati di natura sessuale come: forma di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate.

(Disciplinato in Italia dall'articolo all'art. 612-ter del codice penale)

Nel particolare definiamo il Cyberflashing come: forma di molestia sessuale online consistente nell'invio di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso delle persone che lo ricevono (come "dick pic" e simili).

(Dalla formazione del 7/04/2023 con Casa delle donne per non subire violenza - Bologna)

Nel particolare ricordiamo: come le violenze di natura sessuale avvenute online rientrino all'interno della casistica citata al punto 2 di questo regolamento.

La consultoria agirà quindi di conseguenza:

1. Vista la natura penalmente perseguibile della violenza la Consultoria si attiverà nell'aiuto della vittima al riconoscimento della violenza, supporto nella scelta di come muoversi ed eventuale accompagnamento in un percorso di avvicinamento al CAV di riferimento più vicino (<https://comecetrovi.women.it/>)
2. La persona riconosciuta come autrice della violenza sarà dunque allontanata dal movimento, anche senza una denuncia/processo ufficiale avviato con le autorità di riferimento; con conseguente allontanamento dai momenti di decisionalità e socialità nazionale (quali: assemblee, formazioni, campeggi, etc...); rimozione da eventuali incarichi di responsabilità (quali: Portavoce nazionale, referente di GL/[WG]/[DG]/, verbalizzatore, facilitatore, deleghe di altro tipo, etc...) anche nell'eventualità di lasciare vacante il posto temporaneamente; allontanamento dai gruppi di Fridays for future (quali: locali, nazionali ed internazionali via whatsapp, telegram, email, signal, instagram e qualsiasi altra forma di messaggistica istantanea e non)



3. **Nel particolare nei casi di violenze Cyberfashing:** l'allontanamento dal movimento durerà finché la persona segnalata non seguirà un percorso di fuoriuscita dalla violenza, anche se comporta aspettare anni e previo percorso di fuoriuscita dalla violenza; il rientro nel movimento è subordinato ad una valutazione dal [WG] Decostruzione.
4. **Nel caso di Diffusione non consensuale di contenuti privati di natura sessuale:** l'allontanamento è definitivo.



5. Conseguenze nei casi di violenza assistita nel movimento

Definiamo i casi di violenza assistita come:

Definiamo violenza assistita il fare esperienza di qualsiasi forma di maltrattamento su terzi, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica.

È una violenza indiretta, non subita in prima persona, ma testimoniata anche tramite storie, racconti, battute inappropriate, microaggressioni, etc...

(Dalla formazione del 7/04/2023 con Casa delle donne per non subire violenza - Bologna)

Studi e ricerche hanno dimostrato come essa produca effetti traumatici di pari intensità di quelli prodotti dalle violenze subite direttamente, specialmente se avviene in ambito familiare, su figure di riferimento o persone affettivamente significative.

La consultoria agirà quindi di conseguenza:

1. Effettuando un colloquio con la persona segnalata e:
 - 1.1. **Nel caso in cui la persona segnalata si dimostri aperta al dialogo e a mettersi in discussione a fronte di quello per cui è stata segnalata:** la segnalazione NON verrà considerata come un avviso della “Regola dei tre avvisi”
 - 1.2. **Nel caso in cui la persona segnalata NON si dimostri aperta al dialogo e a mettersi in discussione a fronte di quello per cui e' stata segnalata:** la segnalazione verrà considerata come un avviso della “Regola dei tre Avvisi”
2. Nel caso avvenisse una seconda segnalazione o ci fossero già delle segnalazioni precedenti, la segnalazione di questa violenza specifica verrà conteggiata direttamente nella "Regola dei tre Avvisi" a prescindere dall'esito del primo colloquio.



6. Conseguenze nei casi di violenza d'odio nel movimento

Definiamo i casi di violenza d'odio come:

Definiamo violenza d'odio come qualsiasi atto discriminatorio motivato da un pregiudizio rispetto a una “caratteristica protetta”* (quali *disabilità fisica e mentale, origine etnica e nazionalità, orientamento sessuale, relazionale e identità di genere*) di una persona e si compone quindi della violenza perpetrata e del movente della stessa, che attraverso la scelta di un bersaglio intende lanciare un messaggio di non accettazione di quella persona e della relativa comunità di appartenenza (motivo per cui si parla anche di *target crimes*).

[*“**Caratteristica protetta**”: si riferisce ai tratti distintivi fondamentali, condivisi da un gruppo di persone, che riflettono un aspetto profondo dell'identità di un individuo e creano un'identità tipica del gruppo.]

Trattandosi di caratteristiche identitarie condivise dalle comunità che descrivono, si definisce “plurioffensività” il fenomeno di effetti dannosi che ledono non solo la vittima ma indirettamente anche il *gruppo di minoranza* di cui fa parte e in ultima istanza la coesione sociale del movimento.

Nel caso in cui la vittima venga colpita perché espressione di più caratteristiche protette, si parla di “discriminazione multipla”.

(Da “Caratteristiche e normativa di contrasto degli hate crimes” dell'OSCAD)

I richiami per *microaggressioni* sono da considerarsi come un doppio avviso, in quanto rientrano all'interno di un quadro di discriminazione di caratterizzazione violenta che può portare ad *escalation* (come spiegato dalla *piramide dell'odio*): normalizzare le microaggressioni significa normalizzare la discriminazione.

Nel particolare definiamo le microaggressioni come: atti offensivi e discriminatori quotidiani basati su luoghi comuni, pregiudizi, e stereotipi nei confronti di minoranze. Essi si possono esprimere attraverso commenti fisici (es. apprezzamenti non richiesti, osservazioni non richieste sulla salute, etc...) supposizioni (es. dare per scontato che una persona non sia in grado di fare qualcosa a causa di disabilità o caratteristiche culturali, ...) invasione della privacy (es. domande sulla “vera” provenienza, fare outing a qualcuno, ...) e dello spazio personale (es. toccare senza permesso, “aiutare” una persona con disabilità quando non richiesto/gradito, ...), atteggiamenti discriminanti (es. infantilizzare persone con disabilità, ...), invalidazioni (es. *color blindness*, minimizzare disabilità, usare i pronomi sbagliati consapevolmente/non impegnarsi per rispettarli...).



La consultoria agirà quindi di conseguenza:

1. Vista la natura della violenza e le disposizioni poste a presidio dei diritti inviolabili dell'uomo e dei principi di pari dignità ed uguaglianza di tutti gli esseri umani (sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana agli artt. 2 e 3), la Consultoria si attiverà nell'aiuto della vittima al riconoscimento della violenza, accompagnamento in un percorso di avvicinamento al CAV di riferimento più vicino (<https://comecitrovi.women.it/>) e supporto nella scelta di come muoversi.
2. La matrice discriminatoria rappresenta un'aggravante per tutte le violenze sopracitate che comporta:
 - 2.1. **Nei casi che prevedono la Regola dei tre Avvisi:** La segnalazione avrà valore doppio nel conteggio degli avvisi.
 - 2.2. **Nei casi che prevedono la possibilità di poter rientrare nel movimento previo percorso di fuoriuscita dalla violenza:** Il rientro all'interno del movimento é subordinato ANCHE da un percorso di decostruzione della discriminazione manifestata.
 - 2.3. **Nei casi che prevedono l'espulsione definitiva:** Non cambia nulla (rimane l'impossibilità di rientrare nel movimento).



7. Conclusioni

In conclusione vogliamo ricordarci che le denunce sono state fatte solamente quando c'è stato uno spazio per farle e che la Consultoria è solo uno degli strumenti attualmente esistenti per contrastare episodi di violenza e discriminazione nel nostro movimento, altri sono ad esempio il [wg] Decostruzione.

La necessità di questo regolamento ci fa rendere conto di come il nostro modo di fare attivismo debba essere intersezionale e il ragionamento transfemminista debba permeare i nostri momenti collettivi, per questo altre forme di decostruzione sono sempre ben accette in ambito locale, nazionale ed internazionale.

Dato che la discriminazione di genere non è slegata da forme di discriminazione e marginalizzazione di altro tipo (razzista, classista, abilista etc), la decostruzione comprende e necessita uno sforzo attivo finalizzato a rendere accessibili gli spazi e le pratiche. Esempi possono essere i seguenti: dare risalto ai GL del sud che storicamente più subiscono gli effetti dell'industria del fossile e dei cambiamenti climatici; non fare assemblee sempre in centro città ma includere le periferie, incoraggiare a parlare anche chi è meno abituata, trovare strumenti per superare barriere linguistiche e spazi privi di barriere architettoniche oltre che spazi di decompressione e fornire più accessibilità attraverso l'opzione di seguire assemblee e iniziative online, trattare temi e comunicare in maniera intersezionale anche nelle singole azioni, collaborare con associazioni che trattano di intersezione etc...

Questo è un invito inoltre a fare un'auto riflessione sui propri privilegi per poter essere parte del cambiamento nella vita di tutti i giorni, perché gli spazi sicuri li fanno le persone che li attraversano e ciascuna di noi può essere parte attiva della decostruzione del nostro movimento, praticando giustizia sociale innanzitutto tra noi.

Il presente regolamento è un accordo collettivo, che in quanto membra di Fridays For Future Italia teniamo a rispettare in ambito locale, nazionale ed internazionale.

Statistiche della violenza in Italia:

<https://osservatorionazionale.nonunadimeno.net/>

La Consultoria interna di Fridays For Future Italia
[WG] Decostruzione

